



COMUNE DI SAN PONSO



REGIONE
PIEMONTE



PROVINCIA
DI TORINO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE DEL PRGC

Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica



sea consulting srl
engineering geology
COMPANY WITH QUALITY SYSTEM CERTIFIED BY DNV =ISO 9001/2000=

10121 – Torino (Italy) – Via Cernaia 27 geology@seaconsult.it

Redatto	Murgese D.		Timbro e firma del professionista responsabile	
Controllato	Stringa I.			
Approvato	Bianchi G.			
Stato	Codice Documento	Codice Cliente	Annotazioni	Data
03	SMD08-115-4-RTA3			aprile 2012

INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	FINALITÀ DEL RAPPORTO AMBIENTALE E RISULTATI DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI RELATIVA ALLA FASE DI SCOPING	2
3	PRINCIPALI CONTENUTI DEL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE DEL PRGC DEL COMUNE DI SAN PONSO E DEFINIZIONE DEL QUADRO PROGRAMMATICO	3
3.1	Indicazione dei principi di sostenibilità da perseguire nella definizione dei contenuti del piano	7
3.2	Analisi di COERENZA INTERNA.....	9
4	DEFINIZIONE DEL QUADRO PROGRAMMATICO.....	11
4.1	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	11
4.2	Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	11
4.3	Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino (PTC2).....	11
4.4	Piano di stralcio per l'Assetto idrogeologico	12
4.5	Piano per la tutela delle risorse idriche della Regione Piemonte (PTA)	12
4.6	Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria della Regione Piemonte	13
4.7	Piano forestale territoriale	13
4.8	Programma provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Torino.....	13
4.9	Piano d'Ambito di prima attivazione	14
4.10	Piano regionale dei trasporti.....	14
4.11	Verifica della presenza di vincoli e di Aree protette per il territorio comunale.	14
4.12	Strumenti di pianificazione territoriale dei comuni limitrofi	15
4.13	Analisi di COERENZA ESTERNA	15
5	INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.	15
5.1	Atmosfera, clima acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	16
5.1.1	Atmosfera.....	16
5.1.2	Clima acustico.....	16
5.1.3	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.....	17
5.2	Ambiente idrico.....	17
5.2.1	Ambiente idrico superficiale.....	17
5.2.2	Ambiente idrico sotterraneo	18
5.3	Suolo e sottosuolo.....	18
5.3.1	Pericolosità geomorfologica	18
5.4	Vegetazione ed ecosistemi.....	19
5.5	Sistema demografico e socio-economico.....	19
5.5.1	Gestione rifiuti.....	19
5.6	Sistema insediativo e sistema rurale.....	20
5.7	Sistema della mobilità	20
5.8	Sistema paesaggio e patrimonio storico-culturale	21
5.9	Definizione del quadro ambientale per le singole aree di intervento	21

5.10	Evoluzione delle componenti ambientali senza l'attuazione del progetto di Variante Generale del PRGC	24
6	IMPATTI E MITIGAZIONI	25
6.1	Descrizione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione	27
6.1.1	Interventi sugli edifici esistenti	27
6.1.2	Individuazione di nuove aree residenziali	27
6.1.3	Individuazione dell'area produttiva di nuovo insediamento PN1: riferimenti operativi per la realizzazione di un'area ecologicamente attrezzata	32
6.1.4	Limitazione dello sviluppo urbanistico e tutela del suolo	32
6.1.5	Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provvedimenti armonizzati con le scelte a livello sovracomunale	34
6.1.6	Istituzione di aree per servizi pubblici	37
7	IL MONITORAGGIO AMBIENTALE E LA SCELTA DEGLI INDICATORI	41
8	BIBLIOGRAFIA	48

1 Premessa

Con l'entrata in vigore nel 31 luglio 2007 della Parte Seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (IPCC), viene recepita a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE "Direttiva VAS", entrata in vigore il 21 luglio 2001.

I piani e programmi sviluppati successivamente al 31 luglio 2007 sono soggetti al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

La valutazione ambientale strategica introduce significativi elementi di novità nella programmazione e pianificazione del territorio, ribadendo l'importanza della partecipazione di tutti i portatori di interesse alla definizione degli strumenti programmatici e sancendo l'inderogabilità della definizione di obiettivi ed azioni che perseguano il benessere della comunità in un'ottica di sviluppo sostenibile.

A livello regionale la VAS è disciplinata dall'art. 20 della LR 40/98 e dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931. Quest'ultima fornisce le indicazioni operative per l'applicazione delle norme vigenti ed in particolare fornisce indicazioni circa la valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali.

Le fasi che costituiscono la VAS possono essere sinteticamente distinte come segue:

1. **VERIFICA:** in questa fase viene valutata l'assoggettabilità del piano o programma (PP) alla valutazione ambientale strategica. Tale verifica viene condotta considerando la tipologia di PP e la significatività degli impatti indotti sull'ambiente.
2. **FASE DI SCOPING:** con questa fase sono definiti gli ambiti di analisi che dovranno essere considerati nella redazione del "rapporto ambientale". Tale valutazione è condotta considerando gli ambiti di influenza del PP.
3. **VAS EX ANTE:** questa fase ha lo scopo di determinare il grado di trasformabilità del territorio ed indirizzare quindi le scelte di PP verso il raggiungimento di obiettivi che si riferiscono al modello teorico dello sviluppo sostenibile. In questa fase viene redatto il "Rapporto ambientale" che, come ribadito dalla normativa, è lo strumento di valutazione degli impatti che le scelte di PP possono avere sull'ambiente, nonché l'ambito di definizione dell'alternativa, tra quelle considerate, che meglio coniuga le esigenze di sviluppo della comunità con i criteri di sostenibilità ambientale. Tale valutazione riprende sia i contributi provenienti da studi specialistici, che gli interventi di tutti i soggetti portatori di interesse rispetto all'ambito di azione del PP. Appare evidente come la partecipazione del pubblico rivesta una posizione di rilievo nella VAS. Il Rapporto Ambientale è inoltre redatto in linguaggio non tecnico ed in forma sintetica, per favorirne la diffusione e la conoscenza tra il pubblico.
 - a. **IL PIANO DI MONITORAGGIO:** un altro elemento importante di questa fase, insieme preparatoria e previsionale, è la definizione degli indicatori ambientali che servono per monitorare, in fase di attuazione, quanto gli

effetti del PP conducano realmente agli obiettivi prefissi, permettendo l'avvio di misure correttive in caso di divergenza.

4. VAS IN ITINERE: per il periodo di durata del PP è previsto il monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste e la misura dei valori corrispondenti a i vari indicatori definiti con la fase precedente. Il monitoraggio produce il report ambientale, che permette alla popolazione e al pubblico in generale, oltre che ai tecnici e agli amministratori, la valutazione degli effetti del PP rispetto alle previsioni iniziali.
5. VAS EX POST: al completamento dell'attuazione del piano vengono definitivamente valutati gli effetti indotti dal piano sulle componenti considerate, verificando l'efficacia delle misure adottate e delle azioni intraprese.

2 Finalità del rapporto ambientale e risultati della conferenza dei servizi relativa alla fase di scoping

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di San Ponso è stata avviata dall'autorità comunale con l'invio in data 23/12/2008 ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento Tecnico Preliminare (SMD08-115-1-RTA1). Contestualmente veniva convocata per il giorno 23/01/2009 la Conferenza dei servizi aperta ai soggetti competenti in materia ambientale contattati per un confronto circa i contenuti della documentazione inviata e la definizione della struttura del Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale è stato strutturato secondo quanto previsto dall'allegato VI alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., che definisce le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

L'analisi di compatibilità ambientale contiene quindi le seguenti informazioni, secondo il livello di dettaglio e le modalità di attuazione dello specifico piano o programma:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.;
- j) **sintesi non tecnica** delle informazioni di cui alle lettere precedenti (questo documento).

3 Principali contenuti del Progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso e definizione del quadro programmatico (cap. 3 del Rapporto Ambientale)

La fase di esame delle ricadute ambientali del piano comporta l'esame dei contenuti del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso, identificando tra gli obiettivi/azioni del piano, gli elementi utili a definire il quadro conoscitivo iniziale su cui basare le successive considerazioni per la redazione del "Rapporto Ambientale".

Nel procedere alla definizione dei contenuti del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso, l'amministrazione comunale ha avviato una fase di consultazione pubblica finalizzata al recepimento di esigenze specifiche e generali espresse dalla popolazione. Sulla base di queste indicazioni sono stati definiti i contenuti da seguire per definire il progetto di Variante Generale.

Con la valutazione ambientale strategica del piano è quindi avviata una fase di confronto e individuazione delle possibili soluzioni che favoriscano il processo di sviluppo locale armonizzato con i processi in atto in ambito di area vasta ed inserito in un contesto di sostenibilità ambientale.

I contenuti del Progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso sono illustrati nella tabella alla pagina seguente e nella Figura 1.

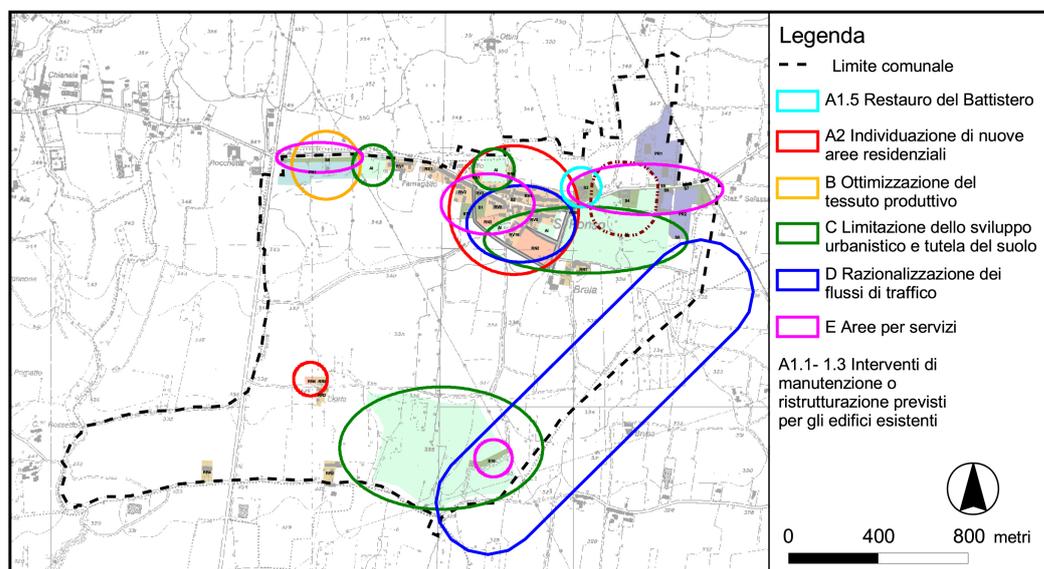


Figura 1 Localizzazione delle aree di intervento secondo il progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso

Le scelte urbanistiche operate nella definizione del progetto di Variante Generale cercano di definire un quadro che prevenga, per quanto ancora possibile, la concentrazione delle aree residenziali lungo il tracciato della strada provinciale n°36. Questo per evitare di realizzare unità abitative con diretto accesso su una strada percorsa anche da numerosi mezzi pesanti, creando una nuova strada che permetta di aggirare il centro storico, offrendo la possibilità di alleggerire il traffico lungo le porzioni di strada nel centro che adesso risultano strette e poco adatte ad un transito nei due sensi di marcia.

In questo quadro, le scelte operate si configurano come una razionalizzazione dei processi di ampliamento residenziale e produttivo attenta alle dinamiche che caratterizzano il territorio.

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azione di Piano
(A) Completamento del tessuto urbano secondo criteri di sostenibilità ambientale	A1 Interventi sugli edifici esistenti	A1.1 Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
		A1.2 Interventi di ristrutturazione di tipo A o di tipo B per gli edifici del concentrico, per alcune unità di Cascina Braglia, Cascina Bossolina, Case Lingria e Case Peretti
		A1.3 Interventi di restauro e risanamento conservativo per alcuni edifici del centro storico a N e S di Via Salassa e per un edificio a S di via Ferreri Noli
		A1.4 Interventi di demolizione e ristrutturazione per un edificio sito in via Sant'Ilario
		A1.5 Intervento di restauro conservativo per il Battistero sito in via Noli
	A2 Individuazione di nuove aree residenziali	A2.1 Individuazione dell'area residenziale di nuovo impianto RN1
		A2.2 Individuazione dell'area residenziale di nuovo impianto RN2
		A2.3 Individuazione dell'area residenziale di nuovo impianto RN3
		A2.4 Individuazione dell'area residenziale di nuovo impianto RN4
	(B) Ottimizzazione del tessuto produttivo	B1 Espansione dell'area produttiva lungo la SS n°36, in prossimità del confine con Valperga
(C) Limitazione dello sviluppo urbanistico e tutela del suolo	C1 Istituzione di aree agricole inedificabili	C1.1 Istituzione di un'area agricola inedificabile AI a E dell'area RN1
		C1.2 Istituzione di un'area agricola inedificabile AI a N dell'area RN2
		C1.3 Istituzione di un'area agricola inedificabile AI a S dell'area RN3
		C1.4 Istituzione di un'area agricola inedificabile AI a E dell'area produttiva di nuovo insediamento
		C1.5 Istituzione di un'area agricola inedificabile AI a S del cimitero comunale
		C1.6 Istituzione di un'area agricola inedificabile AI nel settore del Romitorio di Sant'Ilario
(D) Razionalizzazione dei flussi di traffico	D1 Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provve-	D1.1 Realizzazione di un nuovo elemento viario per migliorare le condizioni di transito del centro storico a partire dalla realizzazione della nuova viabilità connessa alla realizzazione delle aree RN2 e RN3

Obiettivo generale	Obiettivi specifici	Azione di Piano
	dimenti armonizzate con le scelte a livello sovracomunale	D1.2 Definizione delle fasce di pertinenza della direttrice "Pedemontana"
(E) Dotazione aree per servizi	E1 Implementazione di aree a servizi per aree residenziali e produttive	E1.1r Realizzazione dell'area S1 (a servizio di aree residenziali)
		E1.2r Realizzazione dell'area S2 (a servizio di aree residenziali)
		E1.3r Realizzazione dell'area S3 (a servizio di aree residenziali)
		E1.4r Realizzazione dell'area S4 (a servizio di aree residenziali)
		E1.5r Realizzazione dell'area S10 (a servizio di aree residenziali)
		E1.6r Realizzazione dell'area S11 (a servizio di aree residenziali)
		E1.1p Realizzazione dell'area S5 (a servizio di aree produttive)
		E1.2p Realizzazione dell'area S6 (a servizio di aree produttive)
		E1.3p Realizzazione dell'area S7 (a servizio di aree produttive)
		E1.4p Realizzazione dell'area S8 (a servizio di aree produttive)
		E1.5p Realizzazione dell'area S9 (a servizio di aree produttive)

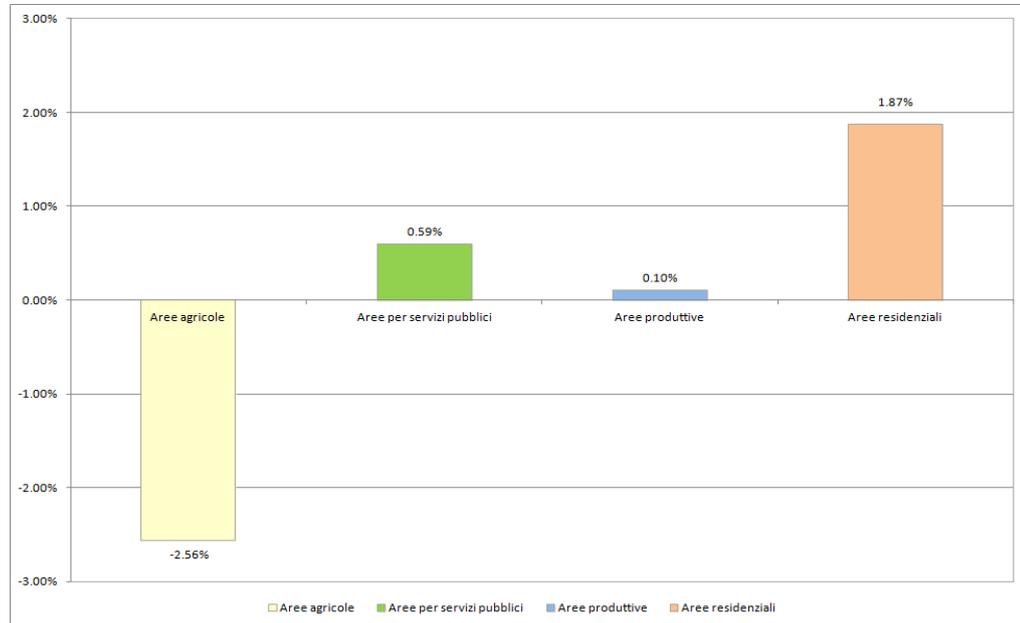


Figura 2 Entità delle variazioni di destinazione d'uso per lo scenario considerato nella previsione del progetto di Variante Generale del PRGC, riferite alle previsioni del PRGC vigente. Le superfici sono espresse come percentuali della superficie totale comunale (pari a circa 2,2 kmq)

Elemento base dell'analisi ambientale condotta è stata la definizione di ambiti omogenei dal punto di vista urbanistico ed ambientale. Il quadro definito è indicato nella Figura 3

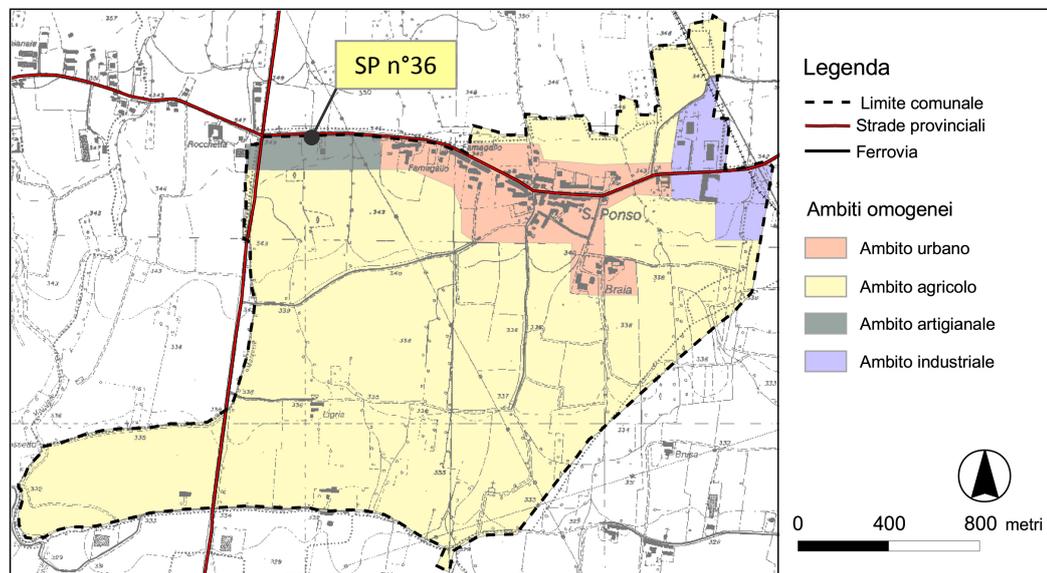


Figura 3 Ambiti omogenei identificati per il territorio comunale di San Ponso

3.1 Indicazione dei principi di sostenibilità da perseguire nella definizione dei contenuti del piano

Nel definire i contenuti del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso possono essere anticipati i seguenti obiettivi mirati alla promozione di politiche di sviluppo sostenibile.

Ambito	Codice	Obiettivo	Azione
Atmosfera e clima	OA1	Riduzione delle emissioni da sorgenti fisse e riduzione delle emissioni di gas serra	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione di tecniche costruttive finalizzate allo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili e al risparmio energetico
Ambiente idrico	OA2	Tutela e valorizzazione della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> • Limitazione dei fenomeni di impermeabilizzazione • Prevenzione di fenomeni di inquinamento • Limitazione dei prelievi
Suolo e sottosuolo	OA3	Minimizzazione del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento dei fenomeni di sprawling urbano • Tutela delle aree agricole • Protezione del suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso
Flora, fauna e biodiversità	OA4	Tutela del tessuto della rete ecologica e della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di recupero e valorizzazione dei corridoi ecologici
Beni culturali e paesaggio	OA5	Tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica e preservazione dei caratteri rurali del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione e mantenimento di standard costruttivi coerenti con il tessuto urbano storico • Tutela degli elementi architettonici che caratterizzano il territorio comunale
Agenti fisici e rumore	OA6	Prevenzione di fenomeni di inquinamento acustico, delle acque, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione del piano di zonizzazione acustica in riferimento alle nuove azioni urbanistiche • Definizione di misure progettuali per le aree produttive di nuovo insediamento volte alla prevenzione di fenomeni di inquinamento delle matrici ambientale • Raggiungimento e/o mantenimento degli standard di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti e ripetitori • Uso razionale e ottimizzato dell'illuminazione pubblica
Popolazione, aspetti economici e salute umana	OA7	Tutela della salute della popolazione e attuazione di iniziative volte al miglioramento della	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione e informazione in tema di prevenzione rischi naturali • Promozione e sensibilizzazione

Ambito	Codice	Obiettivo	Azione
		qualità della vita	sul consumo di prodotti locali
Gestione rifiuti	OA8	Riduzione del volume di conferimento di rifiuti in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e prosecuzione della raccolta differenziata
Mobilità e trasporti	OA9	Riduzione dell'impatto da trasporto privato in ambito urbano	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione della viabilità comunale • Integrazione delle azioni locali con le previsioni di realizzazione di nuove infrastrutture (direttrice "Pedemontana", variante alla ex SS460) • Promozione dei sistemi di trasporto pubblico
Energia	OA10	Riduzione della domanda di energia	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di soluzioni progettuali nell'edilizia privata e in quella del tessuto produttivo finalizzate al risparmio energetico (elettrico, termico) • Promozione dell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili

3.2 Analisi di COERENZA INTERNA (par. 3.3 del Rapporto Ambientale)

Sulla base delle azioni previste dal progetto di Variante Generale del PRGC del comune di San Ponso e dei principi di sostenibilità ambientale è possibile osservare come molte delle azioni previste dal progetto di Variante Generale del PRGC abbiano una valenza trasversale rispetto alla maggior parte dei principi di sostenibilità. Il progetto si prefigura pertanto come un insieme di azioni volte alla definizione di un quadro organico operativo operante su più fronti, in sintonia con le sinergie e le complementarità tipiche dei processi naturali che caratterizzano il territorio. Il bilancio complessivo delle azioni volte al perseguimento degli obiettivi strategici del piano così come di quelli ambientali, mette in luce alcune criticità. Tale aspetto si pone in modo propositivo nella definizione dei contenuti del rapporto ambientale in quanto costituisce un elemento chiave per la definizione delle azioni attuative del piano stesso e delle relative misure di mitigazione. Parallelamente viene presentata una matrice di autocorrelazione degli obiettivi del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso.

Gli obiettivi identificati dal piano risultano generalmente congruenti o comunque non determinano situazione di rilevante interferenza. Le condizioni di criticità potenziale sono generalmente connesse ai processi espansivi (edilizio e produttivo, aree per servizi e nuova viabilità), specialmente in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale, in quanto essi costituiscono un oggettivo incremento delle pressioni ambientali.

Gli elementi di potenziale criticità non inducono ad una revisione degli obiettivi, quanto piuttosto costituiscono un elemento guida per una corretta definizione delle azioni attuative, che devono essere pertanto concepite in origine in modo tale da garantire la necessità di procedere ad una pianificazione che promuova lo sviluppo locale e al contempo contenga gli eventuali impatti sulle componenti ambientali.

OGGETTI DEL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE DEL PRGC

	A1	A2	B1	C1	D1	E1	OA1	OA2	OA3	OA4	OA5	OA6	OA7	OA8	OA9
A1 Interventi sugli edifici esistenti															
A2 Individuazione di nuove aree residenziali															
B1 Espansione dell'area produttiva lungo la SS n°36, in prossimità del confine con Valperga															
C1 Istituzione di aree agricole inedificabili															
D1 Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provvedimenti armonizzati con le scelte a livello sovra comunale. Recepimento del progetto di variante alla ex SS 460															
E1 Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici															
OA1 Riduzione delle emissioni da sorgenti fisse e riduzione delle emissioni di gas serra															
OA2 Tutela e valorizzazione della risorsa idrica															
OA3 Minimizzazione del consumo di suolo															
OA4 Tutela del tessuto della rete ecologica e della biodiversità															
OA5 Tutela dell'integrità paesaggistica ed architettonica e preservazione dei caratteri rurali del territorio															
OA6 Prevenzione di fenomeni di inquinamento acustico, delle acque, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico															
OA7 Tutela della salute della popolazione e attuazione di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita															
OA8 Riduzione del volume di conferimento di rifiuti in discarica															
OA9 Riduzione dell'impatto da trasporto privato in ambito urbano															
OA10 Riduzione della domanda di energia															

4 Definizione del quadro programmatico (cap. 4 del Rapporto Ambientale)

Sulla base del quadro conoscitivo del Progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso e degli obiettivi/azioni in esso contenuti, viene definito il Quadro Programmatico che costituisce un elemento conoscitivo per l'analisi di COERNZA ESTERNA, con la quale viene esaminato il livello di congruenza tra gli obiettivi dello strumento di pianificazione locale e i contenuti dei piani e programmi sovraordinati.

4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano territoriale regionale (PTR) indica che il territorio del Comune di San Ponso è inserito nei seguenti ambiti:

- **Sistema dei suoli a buona produttività**, caratterizzati da suoli a buona e media fertilità per i quali la provincia ed i comuni individuano i settori da conservare per uso agricolo e quelli da destinare ad altri usi;
- **Dorsale di riequilibrio regionale**, lungo la quale sono preferenzialmente localizzabili nuovi insediamenti e attività a scala sub regionale;
- **Area di ricarica delle falde**, per le quali i PRG dovranno escludere attività produttive incluse nell'elenco delle industrie insalubri (art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie);

Il nuovo Piano Territoriale Regionale, adottato, con D.G.R. 16-10273 del 16 dicembre 2008, include il territorio comunale nell'Ambito di Integrazione Territoriale AIT 8 Rivarolo Canavese. Obiettivi per questa unità territoriale sono la **valorizzazione territoriale**, con particolare riferimento all'insediamento di nuove attività produttive e alla rete di trasporti, **l'utilizzo di impiego di risorse e produzioni primarie** (biomasse dalla filiera bosco-legname da lavoro-energia e utilizzo dei pascoli di alta montagna), **promozione del comparto turistico**.

4.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), inserisce il Comune di San Ponso nell'ambito del sistema di paesaggio del Basso Canavese, per il quale il documento definisce come prioritarie le azioni volte alla difesa e alla promozione della qualità del paesaggio e alla valorizzazione del patrimonio culturale e colturale. A livello puntuale il PPR identifica per il Comune di San Ponso elementi di pregio riferibili sia al contesto agricolo-rurale, che a quello legato al patrimonio architettonico, rappresentato dagli elementi di pregio quali il Battistero.

4.3 Variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino (PTC2)

La Variante n.2 al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2 è stata approvata dal Consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121-29759 del 21 luglio 2011 ed entrerà in vigore con la pubblicazione sul B.U.R. del suddetto provvedimento.

Elemento centrale delle politiche del PTC2 è la **corretta gestione della risorsa suolo**.

Il PTC2 identifica pertanto i seguenti obiettivi (art. 14 comma 1 delle NdA): *“a) contenimento del consumo di suolo e dell’utilizzo delle risorse naturali; b) sviluppo socio-economico; c) riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità della vita; d) tutela ed incremento della biodiversità; e) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali.”*

Il PTC2 definisce un quadro di riferimento del comune di San Ponso, nel quale, per il territorio in esame, sono riconosciuti e tutelati i caratteri di pregio dei suoli, in termini di capacità produttiva, definendo pertanto criteri di tutela. In questo contesto la creazione di nuove attività produttive in un’ottica di sviluppo sostenibile, rimandando al concezione delle stesse ai principi di progettazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Il PTC2 definisce inoltre criteri per la tutela del patrimonio storico-culturale del territorio comunale, espresso negli elementi architettonici del tessuto urbano.

A livello infrastrutturale, il PTC2 individua il corridoio della “Pedemontana”, del quale si indica un livello di progettazione allo stadio preliminare.

4.4 Piano di stralcio per l’Assetto idrogeologico

Il Piano di stralcio per l’assetto idrogeologico non segnala la presenza di dissesti per il territorio del Comune di San Ponso.

4.5 Piano per la tutela delle risorse idriche della Regione Piemonte (PTA)

Il Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Piemonte persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell’ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po nell’ottica dello sviluppo sostenibile della comunità. Al fine di garantire la qualità delle acque superficiali e sotterranee della regione il PTA indica il T. Orco quale corpo idrico significativo, per il quale entro il 31 dicembre 2016 deve essere garantito il mantenimento o raggiungimento dell’obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato **buono**, o lo stato di qualità ambientale **elevato** e il suo mantenimento, se già esistente.

Al fine di garantire tale risultato, le politiche di tutela devono interessare tutti i corpi idrici che confluiscono direttamente o indirettamente nel T. Orco, tra i quali le rogge del reticolo idrografico minore comunale. Inoltre, l’attività di tutela delle acque deve prendere in considerazione i carichi antropici legati all’immissione di acque reflue. In quest’ottica, il PTA indica la Roggia di Favria quale tratto ad acque ciprinicole con necessità di interventi di miglioramento ed il Rio Marguera ed il Rio Massiane quali confluenti nel T. Viana, classificato a sua volta come corso d’acqua potenzialmente influente sui corpi idrici significativi e di rilevante interesse ambientale.

In riferimento all’area vasta ed al processo di gestione dei reflui, è da segnalare come il Torrente Orco sia definito dal PTA corso d’acqua significativo. Il T. Orco risulta essere il corpo idrico ricettore dell’impianto di depurazione gestito dall’Agenzia Servizi per l’Ambiente di Castellamonte in sinergia con SMAT S.p.A. e sito nel Comune di Feletto in

loc. C.na Cavagliera, verso il quale sono convogliate anche le acque reflue del Comune di San Ponso.

Il PTA indica i settori del basso Canavese, incluso il comune di San Ponso, quali aree di ricarica delle falde utilizzate per il consumo umano caratterizzate da indice di vulnerazione IV=4 (basso), in riferimento ai prodotti fitosanitari.

4.6 Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria della Regione Piemonte

Il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituisce lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico nell'ambito del più generale Piano regionale di tutela ambientale, ed è finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Sulla base di una iniziale caratterizzazione della qualità dell'aria il territorio regionale è stato diviso in tre zone: ZONA 1 (alto tasso di inquinamento), ZONA 2 (per la quale sono rilevate situazioni di criticità ambientale), ZONA 3 (per la quale non sono rilevate criticità). Per i comuni ricadenti nelle prime due zone la regione attiva il servizio di monitoraggio della qualità dell'aria per il rilevamento delle concentrazioni di inquinanti e le Province attivano i piani di risanamento. I comuni in ZONA 3 non presentando criticità ambientali significative, sono monitorate mediante un approccio di tipo modellistico e sono inserite nelle cosiddette Zone di mantenimento, per le quali deve essere preservata la condizione attuale. Il Comune di San Ponso rientra nei comuni in ZONA 3.

Gli strumenti di pianificazione di settore regionali introducono inoltre misure volte a migliorare l'efficienza energetica degli edifici dei comuni in ZONA 3, al fine di preservare le condizioni rilevate e minimizzare il consumo energetico per la climatizzazione degli ambienti interni. Inoltre sono auspicate e promosse politiche di potenziamento del trasporto pubblico per limitare quello su gomma privato.

4.7 Piano forestale territoriale

Il Piano Territoriale forestale individua per il Comune di San Ponso le zone prative o pascolive per le quali la destinazione considerata è quella "produttiva protettiva" e la conseguente indicazione colturale è il "mantenimento dei prati e prato-pascoli di fondovalle e pendice". Inoltre il Piano indica la presenza di aree boscate, alle quali è stata assegnata la destinazione di "Protezione". Tale indicazione, specie per i boschi lungo i corsi d'acqua, propone forme di gestione per migliorare le capacità di protezione esercitate dalla presenza del bosco in caso di eventi di piena.

4.8 Programma provinciale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Torino

Il nuovo Programma Provinciale di Gestione è finalizzato alla massimizzazione delle forme di recupero dei rifiuti urbani, relegando il ricorso alla discarica solo per quei rifiuti per i quali non è possibile alcuna forma di valorizzazione.

Il programma si prefigge quindi l'obiettivo di favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti e della loro nocività. Con la normativa vigente il "servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" passa alle "Autorità d'Ambito", costituite in ciascun ambito territoriale ottimale. In tema di raccolta differenziata la normativa prevede i seguenti obiettivi percentuali di raccolta differenziata in ambito nazionale: entro il 31/12/2006 si dovrà raggiungere la quota del 35%; entro il 31/12/2008 il 45%; entro il 31/12/2012 il 65%. Il piano pertanto definisce gli obiettivi e le azioni per perseguire gli obiettivi nazionali.

4.9 Piano d'Ambito di prima attivazione

Sinteticamente il Piano d'Ambito relativamente alla gestione degli impianti ed indirettamente alla gestione dei rifiuti prevede tre fasi operative:

- FASE ATTUALE (2008-2011). Il Programma del breve periodo (anni di riferimento 2008-2011) prevede la definizione dei flussi di rifiuto verso le discariche esistenti e verso le discariche per le quali sono previsti ampliamenti. Il programma di breve periodo è finalizzato alla riduzione progressiva della quantità di rifiuti (RU e RS) conferiti in discarica;
- FASE TRANSITORIA (2012-2013), che pianifica il passaggio dalla fase attuale alla fase a regime (raggiunta nel 2014, quando anche il termovalorizzatore della zona nord sarà entrato in funzione) attraverso la definizione dei flussi di rifiuto verso l'impianto del Gerbido e verso le discariche ancora disponibili, prevedendo la progressiva riduzione dei rifiuti conferiti in discarica ed un incremento di quelli destinati all'impianto di termovalorizzazione.
- FASE DI REGIME (dal 2014). Con questa fase vengono definite le previsioni dei flussi di rifiuti destinati all'impianto del Gerbido a regime e quelli da destinare alle discariche ancora esistenti. A partire dal 2015 con l'attivazione dell'impianto di termovalorizzazione per la zona NORD del ATO-R, è previsto l'azzeramento dei flussi di rifiuti da destinare a discarica, diretti esclusivamente verso gli impianti di termovalorizzazione.

4.10 Piano regionale dei trasporti

Il Piano Regionale dei Trasporti (III PRT) si prefigge il potenziamento della rete ferroviaria, il potenziamento della rete viaria, lo sviluppo del sistema logistico, sviluppo del sistema aeroportuale, il potenziamento dei nodi della rete sovra-regionale ed il potenziamento della rete telematica.

4.11 Verifica della presenza di vincoli e di Aree protette per il territorio comunale.

Per l'area in esame è rilevata la presenza del vincolo associato ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. In riferimento alla presenza di beni sottoposti a vincolo di tutela architettonica, si segnala

presenza del Battistero di San Ponso, tutelato dallo strumento di pianificazione comunale vigente ed inserito in un'area per servizi ed impianti e elemento come centro di valore storico ed artistico. Il territorio del Comune di San Ponso non è interessato da alcun sito delle Rete Natura 2000.

4.12 Strumenti di pianificazione territoriale dei comuni limitrofi

Con questa fase dello studio ambientale, vengono considerate le previsioni dei piani regolatori generali comunali dei comuni confinanti con San Ponso: Valperga, Pertusio, Rivara, Busano, Oglanico e Salassa. I settori di confine tra San Ponso, Valperga, Pertusio, Oglanico e Busano sono tutti caratterizzati dalla presenza di aree a destinazione d'uso agricola. Al confine tra San Ponso e Salassa sono presenti le aree per attività produttive dei due comuni, poste entrambe in corrispondenza della linea ferroviaria Torino - Pont Canavese. I settori posti lungo il limite tra il territorio del Comune di San Ponso e quello di Rivara si caratterizzano per una netta prevalenza di settori a vocazione agricola, all'interno dei quali sono presenti, nel territorio del Comune di Rivara, due aree per attività produttive, in adiacenza o in prossimità del limite comunale.

4.13 Analisi di COERENZA ESTERNA (par. 4.12 del Rapporto Ambientale)

Sulla base dei contenuti del progetto di Variante Generale al PRGC e del quadro programmatico definito al §3, l'analisi di COERENZA ESTERNA VERTICALE indica una sostanziale compatibilità tra quelli che sono gli obiettivi ed i contenuti del progetto in esame e quanto previsto dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. Le linee di azione del PRGC dovranno tenere pertanto conto della limitare e se possibile prevenire fenomeni di consumo di suolo e di preservare l'integrità dei caratteri costitutivi del paesaggio locale. L'analisi di COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE prende in considerazione i dati relativi ai PRGC dei Comuni limitrofi e permette di osservare un quadro di generale concordanza con il progetto di Variante Generale al PRGC. Unico elemento di incongruenza è costituito dalla presenza dell'area produttiva lungo al SP n°36 posta al confine con il Comune di Valperga, che si colloca in un contesto prevalentemente agricolo.

5 Inquadramento territoriale ed ambientale (cap. 5 del Rapporto Ambientale)

Scopo del presente capitolo è quello di fornire un inquadramento geografico del territorio in esame e di procedere ad una caratterizzazione delle componenti ambientali che lo definiscono e che possono risultare potenzialmente impattate a seguito delle azioni di piano.

Il Comune di San Ponso è localizzato nella zona del Canavese (31 km a N di Torino), in destra orografica del Torrente Orco, ed è caratterizzato da una morfologia pianeggiante con quote comprese tra 350 m e 330 m s.l.m.

I dati territoriali del Comune di San Ponso sono sintetizzati nella tabella seguente.

Superficie	2,2 km ²
Abitanti	282 (dati Istat)
Densità di popolazione	128 ab/km ² c.a.
Comuni confinanti a N	Valperga
Comuni confinanti a S	Rivara; Busano
Comuni confinanti a E	Pertusio
Comuni confinanti a W	Oglianico; Salassa

5.1 Atmosfera, clima acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

5.1.1 Atmosfera

Dal punto di vista climatico il territorio comunale si inserisce in un contesto di tipo alpino, con due massimi di precipitazione nel periodo primaverile e autunnale e massimi per le temperature concentrati nel periodo estivo. Dal punto di vista della stabilità atmosferica, il contesto analizzato presenta una prevalenza di condizioni di media-instabilità per gran parte dell'anno, che favoriscono la dispersione degli inquinanti. I momenti di maggior criticità sono registrati durante i periodi invernali quando sono presenti fenomeni di inversione termica che determinano condizioni di ristagno atmosferico.

In base alle elaborazioni eseguite dall'Arpa Piemonte per l'anno 2005 (Grosa and Milizia, 2008) il comune di San Ponso è stato caratterizzato da un livello di emissione annua di ossidi di azoto (NOx) inferiore a 25 t/anno e di emissioni di PM10 inferiori a 5 t/anno.

Con riferimento alle classi di stabilità atmosferica definite per il territorio comunale, i livelli di concentrazione degli inquinanti considerati possono essere messi in relazione alla relativa assenza di fonti emissive significative e alla relativa turbolenza atmosferica che caratterizza il territorio di San Ponso per diversi mesi dell'anno. E' da sottolineare come gran parte delle pressioni ambientali che insistono sul territorio in esame sono da correlare a processi i cui determinanti sono caratterizzati in larga misura da una scala sovracomunale.

5.1.2 Clima acustico

La maggior parte del territorio comunale ricade nella classe acustica III, che risultano caratterizzate da livelli di rumorosità associati al traffico veicolare, attività agricole o artigianali. Le aree residenziali di nuovo impianto dell'attuale PRGC rientrano nella classe acustica II. Le attività produttive al confine con il Comune di Salassa rientrano nella classe IV e V, per le quali il piano di classificazione acustica definisce i limiti più elevati di immissione acustica, ovvero il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori. L'area della zona cimiteriale e dell'intorno del Romitorio di

San'Ilario ricadono in classe I e sono caratterizzate dai livelli più bassi di immissione acustica.

Le verifiche di compatibilità acustica condotte per il confronto tra le previsioni del piano la classificazione acustica del territorio comunale evidenziano la compatibilità tra il progetto di variante generale del PRGC e la zonizzazione esistente. In funzione della variazione della geometria di alcune aree (a servizi, residenziali e produttive) saranno da apportare le relative modifiche al piano di classificazione acustica.

5.1.3 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Il territorio comunale si caratterizza per la presenza di due elettrodotti:

- un elettrodotto che attraversa l'intero territorio comunale con direzione circa NNW-SSE, passando a W della frazione Famagallo e ad E della loc. Ligria (non più in uso e per il quale l'ente gestore IREN non fornisce pertanto le di prima approssimazione);
- un elettrodotto che attraversa la porzione meridionale del territorio comunale a SE della loc. Ligria e che incrocia l'elettrodotto precedente, che non interferisce con le azioni di piano.

Il sistema informativo di ARPA Piemonte non segnala la presenza di ripetitori per telecomunicazioni sul territorio del comune di San Ponso o in settori dei comuni limitrofi che possono determinare interferenze con le azioni previste dal progetto di Variante Generale del PRGC.

5.2 Ambiente idrico

5.2.1 Ambiente idrico superficiale

Il reticolo idrografico superficiale è costituito in prevalenza da alcuni corsi d'acqua minori e da canali irrigui di origine antropica (Roggia Consortile di Favria e la Roggia del Mulino). I corsi d'acqua di origine naturale sono il Rio Massione e il Rio Marguera. Il primo scorre verso S, lungo parte del confine occidentale con il Comune di Pertusio, mentre il secondo scorre lungo il confine con il comune di Valperga, a W del concentrico, e con direzione del flusso verso S. L'intero reticolo idrografico si caratterizza per una direzione di deflusso prevalente verso S.

Alcuni dei canali irrigui del territorio attraversano l'area urbanizzata e le variazioni di portata in concomitanza di precipitazioni intense possono dare luogo a fenomeni di allagamento dei settori nelle immediate vicinanze.

5.2.1a ACQUE REFLUE

Il capoluogo ed i nuclei rurali sono attualmente serviti da sistema fognario. La fognatura è gestita in economia, mentre il gestore del sistema di collettamento e depurazione delle acque di scarico è la ditta ASA Agenzia Servizi per l'Ambiente in sinergia con SMAT S.p.A. L'impianto di depurazione delle acque reflue è sito nel Comune di Feletto, loc. Cascina Cavallera. L'impianto è di tipo biologico a fanghi attivi ed è stato progettato per

una capacità di 60290 abitanti equivalenti. Il corpo idrico ricettore dello scarico dell'impianto di depurazione di Feletto/Bosconero è il torrente Orco.

5.2.2 Ambiente idrico sotterraneo

Il territorio comunale si caratterizza per una falda libera posta ad una profondità di 3-5 m dalla superficie e direzione di deflusso delle acque verso SE. Le acque di questa risorsa sono destinate prevalentemente ad uso domestico o irriguo. La falda è ospitata all'interno di depositi ghiaioso-sabbiosi aventi uno spessore di circa 20 m. Al di sotto di questi materiali un livello più argilloso separa la falda superficiale dal sottostante acquifero profondo destinato ad uso idropotabile.

5.2.2a VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE

Sulla base principalmente del tipo di sedimenti in cui è ospitata la falda e della profondità alla quale è possibile trovare l'acqua è stato definito il livello di vulnerabilità dell'acquifero superficiale. Esso risulta essere alto per la quasi totalità del territorio comunale. Tale livello indica una vulnerabilità alla maggioranza degli inquinanti con rapido impatto in molti dei possibili scenari di inquinamento e pertanto presuppone l'adozione di attente misure di tutela delle acque sotterranee.

5.3 Suolo e sottosuolo

Il 90% del territorio comunale in esame è caratterizzato dalla presenza di alfisuoli dei terrazzi antichi. Una porzione marginale al confine con il territorio del Comune di Oglianico si caratterizza per la presenza di alfisuoli di pianura. Si tratta di suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture o possono richiedere pratiche colturali per migliorare le proprietà del suolo. Possono essere utilizzati per colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli fertili interessati da moderate limitazioni dovute a fenomeni di erosione, ridotto spessore, struttura e lavorabilità meno favorevoli, scarse capacità di trattenere l'umidità, ristagno solo in parte modificabile con drenaggi, periodiche inondazioni dannose. Nella porzione del territorio comunale che confina con i Comuni di Pertusio e di Valperga sono presenti Inceptisuoli di pianura che presentano per le loro caratteristiche forti limitazioni per l'uso agricolo.

5.3.1 Pericolosità geomorfologica

Il livello di pericolosità geomorfologica descrive la propensione al dissesto del territorio sulla base delle caratteristiche dei processi in atto. Gli elementi di maggior criticità geomorfologica censiti per il Comune di San Ponso sono i corsi d'acqua superficiali, che in caso di intense precipitazioni possono dar luogo a fenomeni di piene e locali allagamenti. I settori soggetti a questo tipo di processi sono definiti ineditabili. Gran parte del territorio presenta una pericolosità geomorfologica bassa e risulta pertanto idoneo all'edificazione o altri usi urbanistici.

5.4 Vegetazione ed ecosistemi

L'intero territorio del comune di San Ponso è fortemente antropizzato. A fronte di un'area residenziale esistente che, con i nuclei rurali e le aree produttive costituisce il 7% circa del territorio comunale, il 63% circa è rappresentato da seminativi a rotazione, il 3% circa è costituito da impianti per arboricoltura da legno, il 16% circa da prati stabili ed il rimanente 11% circa da robinieti, localizzati quasi esclusivamente lungo i canali, i corsi d'acqua del reticolo idrografico e la viabilità rurale. E' ovvio che per un ambiente così fortemente modificato dall'azione umana, la capacità di autoripristino degli ecosistemi risulti essere bassa, nel senso che in uno stato di abbandono (cioè non mirato ad attività agricole o di ripristino ambientale) molti settori darebbero origine a processi degenerativi. Dal punto di vista faunistico il territorio comunale risulta essere un'area di transito più che di insediamento per le specie che si spostano dalle aree boscate dei versanti di Pertusio, verso il corridoio ecologico del T. Orco.

5.5 Sistema demografico e socio-economico

L'andamento della popolazione per il Comune di San Ponso nel periodo 1992-2008 è indicato nel grafico successivo, dove viene evidenziata una tendenza all'aumento del numero di abitanti per il periodo 1992-1998. Nel decennio successivo, i dati indicano una tendenza alla stabilizzazione del numero di residenti intorno alle 280 unità. Attualmente il territorio del Comune di San Ponso si caratterizza per la presenza di attività produttive legate al settore dei servizi e dell'industria meccanica, in prevalenza localizzate lungo la SP n°36, in prossimità del confine con il Comune di Salassa. A questi si aggiungono un negozio di elettrodomestici (nel centro storico), un centro ricreazione (Società Operaia Agricola) e un negozio di articoli da giardinaggio (lungo al SP n°36 in prossimità del confine con il Comune di Valperga). La quasi totalità della popolazione attiva è impiegata presso attività produttive localizzate al di fuori del territorio Comunale. Le ditte presenti sul territorio impiegano personale residente in altri comuni. Gran parte del territorio comunale è utilizzato per scopi agricoli. Per il Comune di San Ponso è censita una sola azienda agricola (Cascina Braglia), la cui attività è incentrata sull'allevamento di bovini e sulla coltivazione di alcuni appezzamenti di terreno per la produzione di mais. Il resto degli appezzamenti è gestito da aziende agricole esterne al territorio in esame.

5.5.1 Gestione rifiuti

Il Comune di San Ponso fa parte del Consorzio obbligatorio di Bacino denominato Consorzio Canavesano Ambiente, CCA, ente di governo del bacino 17/B/C/D della Provincia di Torino, nato nel 2006 dalla fusione dei Consorzi CCA e CSAC (Consorzio Servizi Alto Canavese).

La gestione del servizio di raccolta differenziata porta a porta viene operato dalla ditta ASA (Agenzia Servizi per l'Ambiente) con sede nel Comune di Castellamonte. I rifiuti solidi urbani sono destinati alla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Castellamonte, per la quale la volumetria residua al 30/06/2008 era pari a 57.000 tonnellate e il cui esaurimento è previsto per dicembre 2009.

Nel corso del periodo 2002-2008 la produzione totale di rifiuti è passata da 133500 kg, del 2002, a 125390 kg, nel 2008. In riferimento a questi quantitativi, la percentuale di rifiuti destinati a raccolta differenziata è costantemente aumentata, fino a raggiungere quasi il 70% per l'anno 2008.

Considerando un tasso di produzione di R.S.U. procapite inalterato per il tempo di attuazione del progetto di variante generale del PRGC di San Ponso, è ipotizzabile che le previsioni di incremento demografico determinino un conseguente aumento della quantità totale di R.S.U. stimabile in circa 49000 kg, rispetto ai 37000 kg del 2008 (con un incremento pari a circa il 25%)

5.6 Sistema insediativo e sistema rurale

Il Comune di San Ponso si caratterizza per la presenza di un centro storico di origine medioevale, localizzato nella porzione settentrionale del territorio in esame. L'urbanizzato si sviluppa in senso longitudinale, lungo la SP n°36. I centri abitati isolati sono costituiti esclusivamente da nuclei rurali strettamente connessi con i processi socio-culturali che caratterizzano l'area.

In particolare il concentrico si caratterizza per la prevalenza di edifici a stecca, allineati con direzione E-W, parallelamente alla direzione della SP n°36. I lotti presentano una o due maniche, di cui generalmente la seconda era adibita ad uso agricolo (stalle, tettoie, granai). Gli edifici prevalentemente in muratura, possono talora presentare muri perimetrali realizzati con materiale misto (mattoni, pietre). La pianta a stecca degli edifici con disposizione a una o due maniche, caratterizza inoltre gli insediamenti rurali presenti sul territorio.

5.7 Sistema della mobilità

Il territorio del Comune di San Ponso risulta caratterizzato dalla presenza di tre arterie principali ed un reticolo minore costituito da strade comunali e vie rurali, queste ultime di antica origine che seguono l'andamento delle centurie di epoca romana. Le arterie principali sono:

- SP n°36, che attraversa il centro urbano con direzione E-W e collega i comuni di Salassa, San Ponso e Pertusio, ed interseca la SP n°13. Il tratto della provinciale che attraversa il centro storico è a doppio senso di circolazione. La sezione stradale risulta però critica per il traffico di mezzi pesanti che in caso di transito occupano quasi interamente entrambe le carreggiate di marcia;
- SP n°13 di Front, che attraversa il territorio comunale per un tratto posto nel settore di SW (identificata come strada pericolosa).

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino indica il progetto di realizzazione della direttrice "Pedemontana", il cui tracciato dovrà passare lungo il confine con il Comune di Oglanico. Riguardo questo progetto, la Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso ha già recepito la futura presenza dell'infrastruttura definendo per la porzione di territorio interessato le fasce di rispetto dell'opera.

Altro elemento importante nel sistema della mobilità del Comune di San Ponso è costituito dalla linea ferroviaria Torino - Pont Canavese, gestita dalla società GTT di Torino. Nell'ambito dei trasporti pubblici è presente un servizio bus gestito da GTT che permette il collegamento dei comuni di Forno, Rivara, Busano, Pertusio, San Ponso, Valperga e Cuornè. Infine, il comune di San Ponso rientra nell'ambito del progetto Provibus della Provincia di Torino.

5.8 Sistema paesaggio e patrimonio storico-culturale

Dal punto di vista paesaggistico il Comune di San Ponso è inserito nel sistema di media pianura del Basso Canavese. Ampie porzioni del territorio sono caratterizzate dalla presenza di "campi chiusi". La chiusura dei campi è costituita da file strette di alberi aventi funzione frangivento e di delimitazione della proprietà. Elementi costitutivi di questa tipologia di paesaggio sono talora presenti in forme residuali. Per la rimanente porzione di territorio agrario il paesaggio presenta le caratteristiche del paesaggio irriguo dei seminativi a rotazione.

Tra gli elementi architettonici e culturali del territorio emergono (1) il Romitorio campestre di Sant'Ilario vescovo, (2) la Chiesa Parrocchiale di San Ponzio, (3) il Battistero, (4) la Chiesa SS. Annunziata, (5) le lapidi romane conservate presso il Battistero testimoniando la colonizzazione latina avvenuta dal 20 a.C.

5.9 Definizione del quadro ambientale per le singole aree di intervento

Viene ora fornito schematicamente il quadro ambientale relativo a ciascuna delle singole aree di intervento definite nel progetto di Variante generale del PRGC.

	RN1	RN2	RN3	RN4	PN1
Atmosfera	Zona di mantenimento	Zona di mantenimento	Zona di mantenimento	Zona di mantenimento	Zona di mantenimento
Clima acustico	Classe III/Classe II	Classe III/Classe II	Classe III	Classe III	Classe III
Ambiente idrico sotterraneo	Sogg. Falda (-9 m dal p.c.)	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.)	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.)	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.)	Sogg. Falda (-9 m dal p.c.)
	Vulnerabilità della falda ALTA	Vulnerabilità della falda ALTA	Vulnerabilità della falda ALTA	Vulnerabilità della falda ALTA	Vulnerabilità della falda ALTA
	Alfisuoli dei terrazzi antichi	Alfisuoli dei terrazzi antichi	Alfisuoli dei terrazzi antichi	Alfisuoli dei terrazzi antichi	Alfisuoli dei terrazzi antichi
	Capacità d'uso: classe 3	Capacità d'uso: classe 3	Capacità d'uso: classe 3	Capacità d'uso: classe 3	Capacità d'uso: classe 3
Suolo e sottosuolo	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA
	Classe di pericolosità geomorfologica I	Classe di pericolosità geomorfologica II/IIIa	Classe di pericolosità geomorfologica I/II	Classe di pericolosità geomorfologica I	Classe di pericolosità geomorfologica I
Vegetazione ed ecosistemi	Prati stabili di pianura	Prati stabili di pianura	Prati stabili di pianura	Prati stabili di pianura	Prati stabili di pianura e robineti
	Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-11 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 8-11 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 8-11 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 4-8 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-11 specie
	Stepping stones	Stepping stones	Stepping stones	-	Stepping stones
	Adiacente al Centro storico	Adiacente al Centro storico	Adiacente al Centro storico	Nucleo rurale	In prossimità della SP n°13
Sistema paesaggio e patrimonio storico	Paesaggi a campi chiusi / Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Paesaggi a campi chiusi / Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Paesaggi a campi chiusi	Paesaggi a campi chiusi

	S1	S2	S3	S4	S5	S6
Atmosfera	Zona di mantenimento Classe III	Zona di mantenimento Classe III	Zona di mantenimento Classe I/II/III	Zona di mantenimento Classe I/II/III	Zona di mantenimento Classe III/IV/V	Zona di mantenimento Classe IV
Clima acustico	Sogg. Falda (-9 m dal p.c.) Vulnerabilità della falda ALTA	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.) Vulnerabilità della falda ALTA	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.) Vulnerabilità della falda ALTA	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.) Vulnerabilità della falda ALTA	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.) Vulnerabilità della falda ALTA	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.) Vulnerabilità della falda ALTA
Ambiente idrico sotterraneo	Alfisuoli dei terrazzi antichi Capacità d'uso: classe 3	Alfisuoli dei terrazzi antichi Capacità d'uso: classe 3	Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi Capacità d'uso: classe 2	Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi Capacità d'uso: classe 2	Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi Capacità d'uso: classe 2	Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi Capacità d'uso: classe 2
Suolo e sottosuolo	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA Classe di pericolosità geomorfologica I	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA Classe di pericolosità geomorfologica II/IIIb	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA Classe di pericolosità geomorfologica II/IIIb/IIIa	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA Classe di pericolosità geomorfologica I/II	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA Classe di pericolosità geomorfologica II	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA Classe di pericolosità geomorfologica II
Vegetazione ed ecosistemi	Aree urbanizzate e prati stabili di pianura Biodiversità potenziale (mammiferi): 8-11 specie Stepping stones	Aree urbanizzate Biodiversità potenziale (mammiferi): 8-11 specie Stepping stones	Aree urbanizzate, seminativi, robineti Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie Stepping stones	Aree urbanizzate, seminativi, impianti per arboricoltura Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie Stepping stones	Aree urbanizzate Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie Stepping stones	Aree urbanizzate Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie Stepping stones
Sistema paesaggio e patrimonio storico	Adiacente al Centro storico Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Interna al centro storico Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Adiacente al Battistero Paesaggi a campi chiusi/Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	In prossimità del Battistero Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Area produttiva Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Area produttiva Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione

	S7	S8	S9	S10	S11
Atmosfera	Zona di mantenimento				
Clima acustico	Classe V	Classe II/IV	Classe III	Classe III	Classe III
Ambiente idrico sotterraneo	Sogg. Falda (-8 m dal p.c.)				
	Vulnerabilità della falda ALTA				
	Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi	Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi	Alfisuoli dei terrazzi antichi	Alfisuoli dei terrazzi antichi	Alfisuoli dei terrazzi antichi
Suolo e sottosuolo	Capacità d'uso: classe 2	Capacità d'uso: classe 2	Capacità d'uso: classe 3	Capacità d'uso: classe 3	Capacità d'uso: classe 3
	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA	Capacità protettiva dei suoli per falda superficiale ALTA
	Classe di pericolosità geomorfologica I/II/IIIa	Classe di pericolosità geomorfologica I/II	Classe di pericolosità geomorfologica II	Classe di pericolosità geomorfologica I/II/IIIa	Classe di pericolosità geomorfologica I
Vegetazione ed ecosistemi	Are urbanizzate e seminativi	Are urbanizzate, parti stabili di pianura e seminativi	Are urbanizzate, prati stabili di pianura, robineti	Robineti e seminativi	Prati stabili di pianura
	Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-8 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 8-11 specie	Biodiversità potenziale (mammiferi): 0-11 specie
	-	-	-	Stepping stones	Stepping stones
Sistema paesaggio e patrimonio storico	Area produttiva	Area produttiva	Area produttiva	Adiacente al Romitorio di Sant'Illario	Adiacente al Centro storico
	Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione	Paesaggi a campi chiusi	Paesaggi a campi chiusi	Paesaggi dei seminativi irrigui a rotazione

5.10 Evoluzione delle componenti ambientali senza l'attuazione del progetto di Variante Generale del PRGC (cap 5.10 del Rapporto Ambientale)

Nell'ipotesi di non attuazione del progetto di Variante Generale, si procederebbe con l'attuazione dell'attuale PRGC. Considerate le esigenze che hanno originato il progetto di variante, il PRGC attuale non permetterebbe di assecondare le esigenze del territorio e non permetterebbe al contempo di attuare un intervento di razionalizzazione del traffico nel centro storico.

6 Impatti e mitigazioni (cap. 6 del Rapporto Ambientale)

“Per impatto ambientale si intende in generale il cambiamento di una qualche componente ambientale (biologica o culturale) a seguito di una determinata azione” (Socco, 2001). La definizione citata non attribuisce all’impatto un’unica valenza negativa, in quanto ammette che il cambiamento indotto su una specifica componente possa avere anche ricadute positive. L’analisi degli impatti deve seguire un processo logico ed univoco, replicabile per tutte le componenti ambientali in esame.

La valutazione degli impatti che i contenuti del progetto di Variante Generale al PRGC del Comune di San Ponso possono determinare sulle differenti componenti ambientali esaminate prende in considerazione le singole azioni associate agli obiettivi del progetto in esame. Al fine di ottimizzare l’analisi, le azioni definite al §3 sono state raggruppate in insiemi omogenei (macro-azioni) in base alla loro tipologia e agli effetti attesi. Le macro-azioni individuate corrispondono pertanto agli obiettivi specifici indicati al §3. In tale modo sono state definite le differenti tipologie di impatto, che sono state successivamente dettagliate a livello di area di intervento mediante apposite schede monografiche.

Sulla base di queste considerazioni vengono ora prese in esame le seguenti macro-azioni progettuali:

- A1 Interventi sugli edifici esistenti
- A2 Individuazione di nuove aree residenziali
- B1 Espansione dell'area produttiva lungo la SP n°36, in prossimità del confine con Valperga
- C1 Istituzione di aree agricole inedificabili
- D1 Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provvedimenti armonizzati con le scelte a livello sovracomunale
- E1 Istituzione e/o completamento di nuove aree per servizi pubblici

Nella tabella seguente sono indicati gli impatti relativi a ciascuna macro-azione sulle componenti ambientali esaminate. Ciascun impatto è contraddistinto da una sigla che identifica univocamente la tipologia di impatto e la macro-azione scatenante.

Macro-azione	a1	a2	b1	c1	d1	e1
Atmosfera	ATM.a1	ATM.a2	ATM.b1		ATM.d1A	ATM.d1
					ATM.d1B	
Clima acustico				CA.c1		
Radiazioni non ionizzanti			RNI.b1			
Ambiente idrico superficiale		Alup.a2	Alup.b1		Alup.d1	
Ambiente idrico sotterraneo		Algr.a2	Algr.b1	Algr.c1	Algr.d1	Algr.e1
Suolo e sottosuolo		SL.a2	SL.b1	SL.c1	SL.d1	SL.e1
Vegetazione ed ecosistemi		VE.a2	VE.b1	VE.c1	VE.d1	VE.e1
Sistema demografico e socio-economico (popolazione e occupazione)		POP.a1	PR.b1			POP.e1
Sistema demografico e socio-economico (gestione rifiuti)		WST.a2	WST.b1			
Sistema della mobilità		MB.a2			MB.d1	MB.e1
Sistema paesaggio e patrimonio storico	PST.a1	PST.a2	PST.b1	PST.c1	PST.d1	PST.e1

Legenda:

	Molto positivo		Debolmente negativo
	Positivo		Negativo
	Debolmente positivo		Molto negativo
	Indifferente		

6.1 Descrizione degli impatti e definizione delle misure di mitigazione

6.1.1 Interventi sugli edifici esistenti

Componente	Atmosfera
Azione	Interventi sugli edifici esistenti
Codice Impatto	ATM.a1
Descrizione	Gli interventi di ristrutturazione degli edifici delle aree residenziali consolidate comportano un miglioramento dell'efficienza energetica, contribuendo alla diminuzione delle emissioni in atmosfera associate al funzionamento degli impianti di riscaldamento e/o raffrescamento.
Livello dell'impatto	Positivo
Mitigazione Compensazione	Gli impianti degli edifici basati su fonti rinnovabili (solare termico, geotermia) dovranno essere realizzati nel rispetto del contesto paesaggistico - architettonico. In particolare, la progettazione di impianti geotermici dovrà proporre un'analisi degli effetti sulla temperatura della falda a valle del punto di rilascio dell'acqua prelevata.

Componente	Paesaggio e patrimonio storico
Azione	Interventi sugli edifici esistenti
Codice Impatto	PS.a1
Descrizione	Gli interventi di manutenzione, ristrutturazione o restauro sugli edifici esistenti concorrono alla riqualificazione del tessuto urbano, valorizzando gli elementi architettonici di pregio.
Livello dell'impatto	Positivo
Mitigazione Compensazione	-

6.1.2 Individuazione di nuove aree residenziali

Componente	Atmosfera
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	ATM.a2

Descrizione	La realizzazione di nuovi edifici residenziali comporta l'inserimento sul territorio di nuove fonti di pressione sulla componente. L'incremento demografico comporta anche un aumento del parco macchine privato.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Realizzazione di interventi volti alla massimizzazione dell'efficienza termica (idonei sistemi di coibentazione) delle strutture e alla riduzione del consumo energetico. Gli impianti degli edifici basati su fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, geotermia) dovranno essere realizzati nel rispetto del contesto architettonico ove sono inseriti gli edifici. La progettazione di impianti geotermici dovrà proporre un'analisi degli effetti sulla temperatura della falda a valle del punto di rilascio dell'acqua prelevata.

Componente	Ambiente idrico superficiale
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	Alup.a2
Descrizione	La creazione di nuove aree residenziali comporta l'incremento dei volumi di acque reflue da trattare presso l'impianto di depurazione nel Comune di Feletto.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	L'incremento di reflui è di entità modesta rispetto alla capacità degli impianti di trattamento. La produzione di acque grigie può essere minimizzata prevedendo impianti idraulici domestici che riutilizzino parte delle acque grigie per forme di riuso (es. scarico dei servizi igienici) o adozione di dispositivi con doppio pulsante del WC. Pre-disposizione degli scarichi con separazione delle acque grigie e delle acque nere.

Componente	Ambiente idrico sotterraneo
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	Algr.a2
Descrizione	La presenza di nuove aree impermeabilizzate determina una riduzione della superficie di infiltrazione e di ricarica della falda acquifera. La presenza di aree verdi e l'eventuale realizzazione di pozzi ad

	uso domestico per le pratiche irrigue determina un incremento dei fattori di pressione sulla componente.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Realizzazione delle superfici esterne con pavimentazioni permeabili (grigliati inerbiti, cubettature con fughe larghe inverdite - o superfici rinverdite), realizzazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana per il reimpiego ad uso domestico (irrigazione, impianti idraulici per usi non potabili). Realizzazione dispositivi (sfioratori) per la raccolta ed il recapito in fognatura delle acque di prima pioggia per le aree esterne impermeabilizzate

Componente	Suolo e sottosuolo
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	SL.a2
Descrizione	La realizzazione di nuove aree edificate determina la sottrazione di suolo agricolo e la produzione di materiali di scavo.
Livello dell'impatto	Con particolare riferimento alla sottrazione di suolo agricolo, l'impatto è considerato negativo.
Mitigazione Compensazione	Le attività di scavo dovranno essere organizzate in modo da prevedere una prima fase di scotico della coltre vegetale ed il suo accantonamento in cumuli protetti. Tale materiale potrà essere quindi utilizzato per la realizzazione delle aree verdi nell'ambito dei lotti di intervento. Alternativamente le porzioni di suolo potranno trovare destinazione nella realizzazione di aree verdi sul territorio. In ultima analisi in assenza di interventi volti al riuso del materiale, questo potrà essere distribuito sui terreni agricoli circostanti. I progetti delle nuove unità residenziali dovranno prevedere apposito capitolo per la gestione dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., prospettando per essi il riuso come terre e rocce da scavo o il riutilizzo come materie prime secondarie.

Componente	Vegetazione ed ecosistemi
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	VE.a2
Descrizione	Le aree residenziali di nuovo impianto sono previste in corrispondenza di settori che non presentano tratti di copertura vegetale di

	pregio. Sono infatti escluse le fasce boscate ripariali. I settori interessati dagli interventi costituiscono parte di settori caratterizzati essenzialmente dal transito della fauna selvatica terrestre, ma la superficie sottratta a queste unità è minima.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo.
Mitigazione Compensazione	<p>La creazione di aree verdi (azione E1.x) come previsto dalla normativa urbanistica in relazione a questo tipo di intervento è da considerarsi una misura compensativa, così come l'istituzione di aree agricole inedificabili.</p> <p>Parallelamente sono da prevedersi le seguenti misure compensative: a) il recupero delle aree boscate (attualmente costituite da robineti) con il ripristino delle associazioni originarie rappresentate dalle formazioni di quercu-carpineto di alta pianura (a farnia e carpino bianco, associate a rovere, nocciolo); b) ripristino dei filari alberati lungo al rete viaria rurale (in base alle disponibilità di terreno con specie autoctone).</p>

Componente	Sistema demografico e socio-economico – Popolazione e occupazione
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	POP.a2
Descrizione	La realizzazione di aree residenziali di nuovo impianto risponde direttamente ad esigenze della popolazione locale. La realizzazione di questi interventi contribuisce a prevenire la dispersione sul territorio dei nuclei familiari, favorendo la coesione sociale.
Livello dell'impatto	Positivo.
Mitigazione Compensazione	-

Componente	Sistema demografico e socio-economico - Gestione dei rifiuti
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	WST.a2
Descrizione	L'incremento potenziale della presenza antropica sul territorio, in relazione alla realizzazione di nuove aree edificate determina un

	incremento complessivo della produzione rifiuti.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo.
Mitigazione Compensazione	Al fine di prevenire un incremento della produzione di rifiuti l'azione di mitigazione individuata consiste nella continuazione della raccolta differenziata. Parallelamente possono essere previsti incontri informativi circa le possibili strategie per la prevenzione della produzione di rifiuti: scelte di consumo di prodotti con basso volume di imballaggio, possibili strategie di riutilizzo dei materiali, possibili strategie per l'individuazione di eventuali sottoprodotti nei cicli di produzione o di materie prime secondarie gestibili secondo le procedure semplificate.

Componente	Sistema della mobilità
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	MB.a2
Descrizione	L'intervento di razionalizzazione della viabilità nel concentrico permette di mitigare i problemi connessi al traffico, in particolar modo di quello pesante. L'azione permette inoltre di evitare accessi delle nuove abitazioni direttamente sulla SP n°36.
Livello dell'impatto	Positivo.
Mitigazione Compensazione	-

Componente	Sistema paesaggio e patrimonio storico
Azione	Individuazione di nuove aree residenziali
Codice Impatto	PST.a2
Descrizione	La presenza di aree residenziali di nuovo impianto in adiacenza al centro storico comporta una modificazione dell'assetto architettonico e paesaggistico.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Gli interventi, dovranno essere realizzati secondo criteri e soluzioni volumetriche coerenti con il contesto esistente. Il territorio comunale si caratterizza per la presenza di caratteristici edifici rurali a

	stecca, sviluppati longitudinalmente con direzione EW. Le nuove soluzioni progettuali dovranno quanto più possibile riprendere questa struttura, che, oltre ad un inserimento architettonico coerente con l'esistente, offre indubbi vantaggi legati all'esposizione ed al consumo energetico degli edifici. Nella definizione degli interventi attuativi dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la preservazione dei filari di alberi al fine di mantenere le caratteristiche del paesaggio a campi chiusi.
--	---

6.1.3 Individuazione dell'area produttiva di nuovo insediamento PN1: riferimenti operativi per la realizzazione di un'area ecologicamente attrezzata

Il progetto di variante generale del PRGC del Comune di San Ponso prevede nello scenario operativo definito l'istituzione dell'area produttiva di nuovo insediamento PN1. Tale area si configura nella realtà come ampliamento di un centro misto produttivo/commerciale già esistente. Nella situazione attuale, tale settore si caratterizza per un livello di sfrangiamento evidente, con interclusione di aree agricole e produttive.

Nell'ottica di promozione dello sviluppo economico locale, il progetto di variante prevede la riorganizzazione di tale settore, con l'ampliamento del Centro Vendita di Pomatto Group e l'inserimento di nuovi insediamento produttivi.

Al fine di armonizzare le azioni di piano con i percorsi operativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti in precedenza, il nuovo contesto produttivo viene concepito in un'ottica di tutela delle componenti ambientali. In questo senso l'area produttiva è concepita riferendosi ai principi di progettazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), così come previsto dal D.Lgs. 112/98, art. 26 e dalla LR 34/2004 e definiti nelle "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" (AA.VV, 2009).

Considerata la portata dell'intervento previsto dal progetto di variante generale del PRGC del Comune di San Ponso viene considerato, quale scenario di riferimento, il set di obiettivi strategici-generalispecifici di un'APEA di 3° livello (AA.VV, 2009). Obiettivi e azioni specifiche relative a questa azione di piano sono illustrati in Appendice 1.

6.1.4 Limitazione dello sviluppo urbanistico e tutela del suolo

Componente	Ambiente idrico sotterraneo
Azione	Istituzione di aree agricole inedificabili
Codice Impatto	Algr.c1
Descrizione	L'istituzione di aree agricole inedificabili tutela porzioni di territorio prevenendo processi di impermeabilizzazione della superficie. In questo modo sono garantite superfici di infiltrazione delle acque piovane e la ricarica delle falde. L'impatto è pertanto considerato molto positivo.

Livello dell'impatto	Molto positivo
Mitigazione Compensazione	L'azione costituisce una misura compensativa agli impatti indotti con le macroazioni Algr.a2 e Algr.b1

Componente	Clima acustico
Azione	Istituzione di aree agricole inedificabili
Codice Impatto	CA.c1
Descrizione	L'istituzione di aree agricole inedificabili garantisce per il territorio in esame settori per i quali non è da prevedere un decremento della qualità della componente.
Livello dell'impatto	Molto positivo
Mitigazione Compensazione	

Componente	Pesaggio e patrimonio storico
Azione	Istituzione di aree agricole inedificabili
Codice Impatto	PST.c1
Descrizione	L'istituzione di aree agricole inedificabili garantisce ampie porzioni di territorio da processi di alterazione della percezione del paesaggio. In particolare l'area inedificabile nell'intorno del Romitorio di Sant'Ilario permette di preservare ampi settori caratterizzati da un paesaggio a campi chiusi.
Livello dell'impatto	Molto positivo
Mitigazione Compensazione	-

Componente	Vegetazione ed ecosistemi
Azione	Istituzione di aree agricole inedificabili
Codice Impatto	VE.c1

Descrizione	Le aree agricole inedificabili preservano ampie porzioni di territorio da processi di trasformazione, garantendo la presenza di elementi della rete ecologica locale. In particolare, l'area agricola inedificabile nell'intorno del Romitorio di Sant'Ilario permette di preservare estesi settori caratterizzati dalla presenza di robinieti, che costituiscono l'elemento con il più alto grado di naturalità del territorio.
Livello dell'impatto	Molto positivo
Mitigazione Compensazione	-

6.1.5 Miglioramento della viabilità per il centro storico e adozione di provvedimenti armonizzati con le scelte a livello sovracomunale

Componente	Atmosfera
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità (progetto di varinate della ex SS460)
Codice Impatto	ATM.d1A
Descrizione	La realizzazione della variante alla ex SS460 permetterebbe di convogliare, tra l'altro, il traffico che attualmente transita lungo al SP n°36, contribuendo a mitigare l'impatto legato alle emissioni da traffico veicolare in corrispondenza del centro storico.
Livello dell'impatto	L'impatto di questa azione è considerato debolmente positivo , in quanto non è volto ad eliminare la fonte della pressione (riduzione/eliminazione del traffico veicolare), quanto più a de-localizzarne i suoi effetti
Mitigazione Compensazione	Realizzazione di filari alberati lungo la variante alla ex SS460 aventi funzione di filtro del particolato e filtro acustico
Componente	Atmosfera
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità

Codice Impatto	ATM.d1B
Descrizione	Per la realizzazione del sistema di illuminazione del by-pass del centro storico si rende necessaria l'allestimento del sistema di illuminazione. I consumi energetici derivanti dall'azione, considerate le fonti di produzione elettrica nazionali un aumento della domanda di for-

	nitura con conseguente incremento di emissioni di gas serra.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Valutazione della possibilità di impiego di ottiche a LED

Componente	Ambiente idrico superficiale e sotterraneo
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità
Codice Impatto	Alup.d1 e Algr.d1
Descrizione	La presenza delle infrastrutture viarie può divenire sorgente di inquinamento per i corpi idrici superficiali e/o della falda superficiale in caso di sversamento accidentale di sostanze inquinanti trasportate dai veicoli in transito o nel caso di errata gestione della acque di prima pioggia. La presenza dell'infrastruttura comporta l'impermeabilizzazione del suolo e la riduzione dei fenomeni di infiltrazione e ricarica delle falde.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Il progetto della variante alla ex SS 460 e quello della circonvallazione del centro storico dovranno prevedere sistemi di gestione delle acque di prima pioggia, da destinare a fognatura, così come previsto dalla D.P.G.R. 20-02-2006 n. 1-R.1149753903 Regolamento recante :“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”. Lungo la circonvallazione del centro storico dovranno essere previsti fossi di infiltrazione delle acque di seconda pioggia per favorire la ricarica della falda superficiale.

Componente	Suolo e sottosuolo
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità
Codice Impatto	SL.d1
Descrizione	La realizzazione delle infrastrutture determina la sottrazione di suolo agricolo.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo

Mitigazione Compensazione	Le attività di scavo dovranno essere organizzate in modo da prevedere una prima fase di scotico della coltre vegetale ed il suo accantonamento in cumuli protetti. Tale materiale potrà essere quindi utilizzato per la realizzazione delle aree verdi nell'ambito dei lotti di intervento. Alternativamente le porzioni di suolo potranno trovare destinazione nella realizzazione di aree verdi sul territorio. In ultima analisi in assenza di interventi volti al riuso del materiale, questo potrà essere distribuito sui terreni agricoli circostanti. I progetti delle nuove unità residenziali dovranno prevedere apposito capitolo per la gestione dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., prospettando per essi il riuso come terre e rocce da scavo o il riutilizzo come materie prime secondarie.
------------------------------	--

Componente	Vegetazione ed ecosistemi
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità
Codice Impatto	VE.d1
Descrizione	L'implementazione della nuova viabilità comporta una perdita moderata di vegetazione.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Lungo i lati delle strade in progetto dovranno essere previsti filari alberati con essenze autoctone, al fine di favorire l'inserimento paesaggistico delle opere e di creare possibili corridoi ecologici per l'avifauna. Per la realizzazione della variante alla ex SS460 saranno da prevedere scatolari aventi funzione di corridoi ecologici.

Componente	Sistema della mobilità
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità
Codice Impatto	MBd1
Descrizione	La definizione delle aree di pertinenza del tracciato della variante alla ex SS460 risulta sinergica alla realizzazione di una infrastruttura strategica, che permetterebbe di risolvere in modo definitivo il problema del transito di veicoli e mezzi pesanti lungo il tratto della SP n°36 che attraversa il centro storico e che risulta ampiamente sottodimensionato.
Livello dell'impatto	Molto positivo

Mitigazione Compensazione	La circonvallazione del centro storico permette di compensare il deficit residuo correlato al sottodimensionamento della SP n° 36 come evidenziato dagli studi di traffico.
------------------------------	---

Componente	Sistema paesaggio e patrimonio storico
Azione	Razionalizzazione del sistema della viabilità
Codice Impatto	PST.d1
Descrizione	La presenza delle nuove infrastruttura altera la percezione paesaggistica relativa allo stato attuale, inserendo elementi lineari in ambienti agricoli.
Livello dell'impatto	Negativo
Mitigazione Compensazione	Lungo i lati delle strade in progetto dovranno essere previsti filari alberati con essenze autoctone, al fine di favorire l'inserimento paesaggistico delle opere.

6.1.6 Istituzione di aree per servizi pubblici

Componente	Ambiente idrico sotterraneo
Azione	Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
Codice Impatto	Algr.e1
Descrizione	La presenza di nuove aree per servizi, in particolare quelle adibite a parcheggio, comporta un incremento delle superfici impermeabilizzate con conseguente riduzione dei tassi di infiltrazione e di ricarica della falda acquifera. Le aree di sosta dei veicoli, d'altro canto, possono divenire potenziale sede di infiltrazione di inquinanti.
Livello dell'impatto	Debolmente negativo
Mitigazione Compensazione	Aree potenzialmente oggetto di sversamento di inquinanti: realizzazione di superfici impermeabilizzate, per le quali saranno da prevedere "vasche di prima pioggia" per il loro recapito in impianto fognario. Sono invece da prevedere superfici permeabili (grigliati inerbiti, cubettature con fughe larghe inverdite - o superfici rinverdite) per tutte gli altri settori, così da favorire la ricarica delle falde.

Componente	Suolo e sottosuolo
------------	--------------------

Azione	Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
Codice Impatto	SL.e1
Descrizione	La realizzazione di nuove aree per servizi determina la sottrazione di suolo agricolo. In particolare per le aree S3-S4-S5-S6-S7-S8, la loro realizzazione determina la perdita di porzioni di suolo agricolo con capacità d'uso di classe 2. Le azioni in progetto comportano la produzione di materiali di scavo, oltre che la potenziale impermeabilizzazione delle superfici.
Livello dell'impatto	Negativo.
Mitigazione Compensazione	Le attività di scavo dovranno essere organizzate in modo da prevedere una prima fase di scotico della coltre vegetale ed il suo accantonamento in cumuli protetti. Tale materiale potrà essere quindi utilizzato per la realizzazione delle aree verdi nell'ambito dei lotti di intervento. Alternativamente le porzioni di suolo potranno trovare destinazione nella realizzazione di aree verdi sul territorio. In ultima analisi in assenza di interventi volti al riuso del materiale, questo potrà essere distribuito sui terreni agricoli circostanti. I progetti delle aree per servizi dovranno prevedere apposito capitolo per la gestione dei materiali di scavo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., prospettando per essi il riuso come terre e rocce da scavo o il riutilizzo come materie prime secondarie.

Componente	Vegetazione ed ecosistemi
Azione	Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
Codice Impatto	VE.e1
Descrizione	La realizzazione delle aree per servizi non determina una significativa alterazione della componente. Le aree S10 ("Sant'Ilario") e S3 ("Battistero") interessano aree attualmente alberate (robineti).
Livello dell'impatto	Debolmente negativo.
Mitigazione Compensazione	La realizzazione delle aree per servizi, dovrà essere accompagnata da opportuno inserimento ambientale, prevedendo la messa a dimora di specie arboree autoctone riprendendo il tema paesaggistico dei campi chiusi. In particolare per le aree S5 e S10, tenuto conto del valore paesaggistico ed architettonico degli elementi in esse inseriti, la progettazione ambientale dovrà tenere conto di tali aspetti, evitando possibilmente l'abbattimento di alberi e compensando

	tali abbattimenti con la piantumazione di nuovi esemplari.
--	--

Componente	Sistema demografico e socio-economico – Popolazione e occupazione
Azione	Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
Codice Impatto	POP.e1
Descrizione	L'azione progettuale determina un incremento del livello di servizi alla popolazione in termini di spazi ricreativi e interventi sulla mobilità (aree parcheggio).
Livello dell'impatto	Positivo.
Mitigazione Compensazione	-

Componente	Sistema della mobilità
Azione	Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
Codice Impatto	MB.e1
Descrizione	L'azione progettuale determina un incremento del livello di servizi incrementando le superfici adibite a parcheggio, con conseguente razionalizzazione della mobilità pubblica e di quella legata alle attività produttive.
Livello dell'impatto	Positivo.
Mitigazione Compensazione	-

Componente	Sistema paesaggio e patrimonio storico
Azione	Istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
Codice Impatto	PST.e1
Descrizione	L'azione progettuale relativamente alla maggior parte delle aree di servizio previste non determina significative alterazioni a livello paesaggistico. Elementi di sensibilità sono rappresentati dagli interventi previsti per le aree S10 (adiacente al Romitorio di Sant'Ilario),

	S3 e S4 (adiacenti al Battistero).
Livello dell'impatto	Debolmente negativo.
Mitigazione Compensazione	Nella progettazione delle aree per servizi dovranno esser privilegiati materiali quali strutture in legname, pietra, pavimentazioni permeabili con cubettature, predisposizione di adeguate superfici a verde, in modo tale da garantire la miglior armonizzazione dell'intervento con il contesto circostante. Tale approccio può divenire un elemento migliorativo e valorizzante per le aree per servizi previste in adiacenza alle aree produttive.

7 Il monitoraggio ambientale e la scelta degli indicatori (Piano di Monitoraggio Ambientale – documento SMD11-91-1-RTA1)

A valle della fase di valutazione previsionale delle interazioni tra le azioni del piano e le dinamiche che caratterizzano le differenti componenti ambientali è prevista la verifica della bontà di tali previsioni. Questa fase corrisponde alla VAS *in itinere*, nel corso della quale è previsto il monitoraggio delle modificazioni innescate dal piano e la verifica del grado di coerenza tra gli obiettivi definiti con la fase *ex ante* e le azioni attuative. Il monitoraggio e le valutazioni conseguenti devono permettere non solo la rilevazione dello stato di avanzamento dell'attuazione del piano, ma anche l'adozione di misure correttive qualora sia osservata una divergenza tra la realtà in divenire e gli obiettivi inizialmente definiti (Brunetta, 2002). In sintesi il monitoraggio ambientale è lo strumento attraverso il quale viene tenuta sotto controllo l'evoluzione delle componenti ambientali, socio-economiche e l'andamento degli effetti del piano (Laniado et al., 2004).

Strumenti chiave del monitoraggio ambientale sono rappresentati dal set di indicatori definiti per la misura dell'evoluzione dello stato delle componenti ambientali (Indicatori descrittivi) e dal rapporto annuale nel quale sono sinteticamente descritti i valori degli indicatori e viene fornita una valutazione circa lo stato di avanzamento dell'attuazione del piano e la convergenza rispetto agli obiettivi prefissi (Indicatori prestazionali) (Socco et al., 2005).

Nel caso in esame l'individuazione degli indicatori ambientali è stata operata considerando come elemento iniziale dell'analisi le componenti ambientali impattate e il tipo di impatto derivante.

Gli indicatori ambientali selezionati devono rispondere a requisiti specifici:

- coerenza tra la tipologia di indicatori e gli obiettivi definiti dal piano;
- capacità dell'indicatore di descrivere le modificazioni indotte dal piano;
- possibilità reale e concreta di misurare le variazioni relative agli indicatori da parte delle strutture incaricate del monitoraggio.

Sulla base di queste premesse vengono definiti gli indicatori ambientali da utilizzare nella fase del monitoraggio ambientale.

Per ciascuno sono specificati seguenti aspetti:

- ambito di sostenibilità ambientale monitorato;
- unità di misura;
- metodo di calcolo;
- fonte dei dati da impiegare per il calcolo del valore dell'indicatore.

Sulla base della strutturazione degli obiettivi del piano sono definiti gli **indicatori di attuazione**, mentre sulla base delle componenti ambientali potenzialmente interferite dalle azioni di piano, sono definiti gli **indicatori di contesto**.

Nelle tabelle seguenti sono indicati gli indicatori selezionati:

Obiettivo	Codice	Nome	Descrizione
A1	NIR	Numero di interventi di ristrutturazione autorizzati	L'indicatore permette una valutazione del processo di riqualificazione degli edifici presenti nel centro storico e nei nuclei rurali in relazione all'obiettivo A1
A2	VRE	Aree residenziali - Volumetria realizzata	L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione residenziale associato all'obiettivo A2 in relazione all'incremento volumetrico massimo previsto
	NAI	Aree residenziali - Nuovi abitanti insediati	L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione residenziale associato all'obiettivo A2 in relazione all'incremento demografico massimo previsto
B1	VPR	Aree produttive - Volumetria realizzata	L'indicatore permette una valutazione del processo di espansione dell'area PN1 associato all'obiettivo B1 in relazione all'incremento volumetrico massimo previsto
C1 e OA3	AGI	Efficacia aree agricole inedificabili	L'indicatore permette una valutazione dell'efficacia del criterio di non edificabilità delle AI in relazione agli obiettivi C1 e OA3
D1 e OA9	NVC	Nuova viabilità comunale	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi D1 e OA9 in tema di razionalizzazione della viabilità del centro storico lungo al SP 36 e mitigazione delle emissioni da traffico
E1	ASE	Aree per servizi	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo E1 in tema di miglioramento dell'offerta di aree per servizi in relazione alle aree residenziali e quelle produttive
OA1	NRE	Numero interventi di riqualificazione energetica	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA1 (applicazione tecniche costruttive ecoefficienti)

	ECC	Edifici in classe \geqC	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA1 (applicazione tecniche costruttive ecoefficienti).</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1)</p>
OA2	IAP	Recupero acque piovane	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione alla diminuzione dei prelievi di acqua potabile o sotterranea per uso domestico
	IDS	Reti duali	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 (prevenzione inquinamento) in relazione all'attenuazione delle pressioni ambientali sul CIR dell'impianto di depurazione a servizio del Comune di San Ponso
	NFS	Fosse settiche	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 (prevenzione inquinamento) in relazione alla vulnerabilità dell'acquifero superficiale
	NPA	Pozzi irrigui per uso agricolo	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 in relazione ai prelievi dall'acquifero superficiali
	AAI1	Tasso di impermeabilizzazione	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA2 e OA3 in relazione al tasso di impermeabilizzazione delle superfici utilizzate
	AAI2	Tasso di impermeabilizzazione area produttiva	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al

		PN1	raggiungimento dell' obiettivo APEA F1.2 in relazione al tasso di impermeabilizzazione delle superfici utilizzate per la realizzazione dell'area PN1
OA3	IF	Frammentazione del tessuto urbano	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA3 in relazione al contenimento dei fenomeni di sprawling. I valori dell'indice aumentano all'aumentare del grado di frammentazione.
	CSS	Casi di sversamento al suolo	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA3 e OA6 (in relazione alla tematica suolo) in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento puntuale del suolo. Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA D3.3-F2.1)
OA4	RQC	Ripristino quercocarpineti	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA4 in relazione al recupero dei corridoi faunistici e degli ecosistemi del territorio comunale
	RFL	Ripristino filari	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA4
OA5	RAB	Interventi di riqualificazione area del battistero	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA5 in relazione alla riqualificazione dell'area del battistero
	PFA	Perimetrazione area PN1 con filari alberati	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi APEA B1.1-H1.3 in relazione alla realizzazione della quinta alberata intorno all'area PN1
OA6	CCI	Casi di sversamento in	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al

		corpo idrico	raggiungimento dell'obiettivo OA6 in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento dei corpi idrici
	IAC	Segnalazioni rumorosità	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA6 in relazione al contenimento dei fenomeni di inquinamento acustico e di attuazione del piano di zonazione acustica</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA H1.1)</p>
OA7	SRI	Sensibilizzazione sul rischio idrogeologico	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA7 in tema di sensibilizzazione sulla prevenzione del rischio idrogeologico
	KM0	Promozione consumo prodotti locali	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA7 in tema di sensibilizzazione sul consumo dei prodotti della filiera locale
OA8	RDF	Raccolta differenziata	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA8 in tema di riduzione della produzione di rifiuti da conferire in discarica</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA I1.1)</p>
	RSU	RSU	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA8 in tema di riduzione della produzione di rifiuti</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA I1.1)</p>

OA9	PTP	Promozione trasporto pubblico	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA9 in tema di promozione del trasporto pubblico e di mobilità sostenibile
OA10	PST	Numero di persone servite da pannelli solari termici	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla domanda energetica per la produzione di acqua calda. L'indicatore misura il tasso di spostamento verso fonti rinnovabili.</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 e riferito al numero di addetti (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1).</p>
	IBT	Impianti a bassa entalpia	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione dell'emissione di gas serra per la produzione di energia termica per il riscaldamento degli edifici rispetto al numero totale di impianti di riscaldamento. L'indicatore misura il tasso di spostamento verso fonti rinnovabili.</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1).</p>
	PFT	Potenza elettrica da fotovoltaico	L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione della domanda

			<p>di energia.</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.2-H2.1).</p>
	SBC	Sistemi di illuminazione a basso consumo	<p>L'indicatore permette una valutazione del grado di attuazione delle azioni volte al raggiungimento dell'obiettivo OA10 (in sinergia con l'obiettivo OA1 per la riduzione dei gas serra e delle emissioni) in relazione alla diminuzione della domanda di energia.</p> <p>Per questo indicatore è previsto un calcolo del valore specifico riferibile alla realizzazione degli interventi previsti per l'area PN1 (obiettivo APEA A2.1-C1.1-E1.2-E1.3-G1.1-G1.2-H2.1).</p>
Indicatori di Contesto	SFS	Soggiacenza falda superficiale	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente idrico sotterranei in relazione all'andamento dei prelievi e dei fenomeni di ricarica
	CSU	Consumo di suolo da superficie urbanizzata	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente suolo in relazione alle previsioni di consumo per aree produttive/residenziali
	CSI	Consumo di suolo da superficie infrastrutturata	L'indicatore permette una valutazione dello stato della componente ambiente suolo in relazione alle previsioni di consumo per infrastrutture
	DSP	Indice di dispersione dell'urbanizzato	L'indicatore permette una valutazione della dispersione dell'urbanizzato rispetto alla sua densità
	CSP	Indice di consumo di suoli ad elevata potenzialità produttiva	L'indicatore permette una valutazione della perdita di suoli produttivi a livello comunale
	BTP	Capacità portante ecosistemica	L'indicatore permette la valutazione della capacità degli ecosistemi del territorio comunale di ritornare ad una situazione

			di equilibrio se sottoposto ad una sollecitazione esterna
	ASK	Alterazione skyline	L'indicatore permette una valutazione qualitativa del grado di alterazione percettiva della conformazione del concentrico e delle aree di porta in relazione alle modificazione urbanistiche attese

Le attività di monitoraggio avranno cadenza annuale, per una durata totale di circa 10 anni, e comporteranno la misura delle grandezze necessarie al calcolo degli indicatori. Tali attività saranno gestite dal personale dell'ufficio tecnico comunale. Per le attività di monitoraggio il Comune di San Ponso destinerà annualmente le risorse economiche e funzionali all'adempimento dei compiti previsti dal piano di monitoraggio.

I risultati del monitoraggio saranno quindi pubblicati in forma di report ambientale da affiggere presso l'albo pretorio, da distribuire presso la popolazione e da pubblicare nel formato elettronico sul sito web del Comune di San Ponso.

8 Bibliografia

- AA.VV, 2009. Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, Regione Piemonte, Direzione Programmazione strategica - Politiche territoriali ed Edilizia, Torino
- Brunetta, G., 2002. Valutazione ambientale strategica e grandi eventi. Riflessioni a partire dall'esperienza di Torino 2006. Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XII, Fascicolo 4: 913– 932.
- Grosa, M.M. and Milizia, M., 2008. Aria. In: P. Nappi, M. Marchiolatti, C. Converso and F. Forlati (Editors), Rapporto sullo stato dell'ambiente. Arpa Piemonte, Torino, pp. 171-186.
- Laniado, E., Arcari, S. and Cerioli, R., 2004. Gli indicatori per la Valutazione Ambientale Strategica. Valutazione Ambientale, 5: 42-47.
- Socco, C., 2001. VIA/VAS. Osservatorio città sostenibili - Dipartimento interateneo Territorio Politecnico di Torino e dell'Università di Torino, 1, Torino, 23 pp.
- Socco, C. et al., 2005. Linee guida per la valutazione ambientale strategica dei Prgc, 1. FRANCO ANGELI, 184 pp.